

## Flat tax (a rischio), obbligo Pos (in forse), pensioni e assegno unico: le novità della manovra

(Fonte: <https://www.corriere.it/>)

### Novità nella legge di bilancio

Il testo della prima legge di bilancio del governo Meloni è pronto per essere discusso in Parlamento. Secondo il testo attualmente allo studio, provvisorio e ancora in corso di aggiornamento al governo, la legge di bilancio potrebbe mettere sul piatto risorse per oltre 35 miliardi di euro, dedicando come promesso due terzi all'emergenza energetica. **Intanto, spuntano 4 miliardi come nuove coperture per il provvedimento:** uno degli ultimi articoli della nuova bozza ne attinge **circa 2,6 dal fondo da 4,1 miliardi istituito con il decreto Aiuti quater grazie al posticipo degli acquisti e della rivendita di gas da parte del Gse**; inoltre, viene ridotta di circa 1,4 miliardi il fondo destinato alla riforma fiscale e all'assegno unico, nato con la manovra 2021, che per il 2023 prevedeva 7 miliardi di euro, che però, già quest'anno, ha lasciato risparmi sul terreno.

Nell'ultima bozza, che è lievitata fino a ben 155 articoli, sono emerse alcune novità in previsione per il 2023: dalla soglia massima di prezzo entro cui gli esercenti possono rifiutare i **pagamenti con il Pos senza incorrere in sanzioni, che sale da 30 a 60 euro**, fino all'esenzione dell'**Imu per i proprietari** di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia e **all'incremento del 50% dell'assegno unico** ma solo per le famiglie con tre o più figli fino al terzo anno di ciascun figlio.

Come già anticipato, **la soglia della Flat tax si alza da 65 a 85 mila euro**, a partire dal periodo d'imposta 2023, ma tale incremento sarà subordinato «al **rilascio di una specifica misura di deroga da parte delle competenti autorità europee**. Tale richiesta, presentata il 4 novembre, è attualmente al vaglio delle competenti autorità europee». Ciò significa che l'Italia è in attesa di un via libera da parte dell'Ue a una misura che è già prevista da una direttiva europea, ma a partire dal 2025, e l'esecutivo italiano intende anticiparla.

Vediamo quali sono le principali misure comprese nel testo della manovra e su cui le forze politiche dovranno confrontarsi per arrivare all'approvazione nei giusti tempi per evitare di ricorrere all'esercizio provvisorio di bilancio.

**Vedi anche: Manovra, dal tetto Isee sull'assegno unico allo stop Imu su case occupate. Il testo della bozza a 155 articoli**

### Come sarà la Flat tax nel 2023

Partiamo proprio dalla Flat tax. Come sarà nel 2023? Per autonomi e partite Iva sarà applicata l'aliquota del 15% sugli incrementi di utile fino a 40 mila euro rispetto ai maggiori utili registrati

nella media dei tre anni precedenti. Questa novità riguarderà, per il momento, soltanto il prossimo anno, come si evince dal testo della bozza: «I contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni possono applicare, in luogo delle aliquote per scaglioni» Irpef **«un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e relative addizionali** calcolata con un'aliquota del 15 per cento su una base imponibile, comunque non superiore a 40.000 euro, pari alla differenza tra il reddito d'impresa e di lavoro autonomo determinato nel 2023 e il reddito d'impresa e di lavoro autonomo, d'importo più elevato, dichiarato negli anni dal 2020 al 2022, decurtata di un importo pari al 5 per cento di quest'ultimo ammontare».

Se l'Unione europea dovesse dare il suo ok, come anticipato, [l'innalzamento della soglia della tassa salirà fino a 85 mila euro \(rispetto agli attuali 65 mila\)](#). La misura prevede che fino a 100 mila euro il contribuente possa proseguire con il regime forfetario per l'anno in corso, ma perde il beneficio dall'anno successivo. Mentre per cifre sopra ai 100 mila euro, già dal 2023 l'agevolazione andrà persa.

### **Incremento dell'assegno unico universale**

Novità anche per gli importi dell'assegno unico per i figli. In una prima versione del testo la maggiorazione del 50% era previsto sia per il primo anno di vita del bambino sia per le famiglie con tre o più figli fino al terzo anno di ciascun figlio. Con l'ultimo aggiornamento della bozza, invece, l'incremento per questa seconda categoria acquisisce un requisito in più: l'Isee della famiglia non deve essere superiore ai 40 mila euro. In particolare, si legge che **«l'incremento del cinquanta per cento venga riconosciuto per i nuclei con tre o più figli per ciascun figlio di età compresa tra uno e tre anni, per livelli di Isee fino a 40.000 euro»**. In cifre reali ciò significa che l'importo minimo previsto per l'assegno unico dovrebbe essere [umentato di 25 euro, da 50 a 75 euro, mentre il massimo dovrebbe attestarsi a 262,5 euro](#), crescendo di 87,5 euro. Una misura, quindi, più ampia nel 2023 rispetto al 2022.

«Per effetto di quanto disposto dai commi 1 e 2 e tenuto conto delle risultanze emerse dall'attività di monitoraggio relativa all'anno 2022 e ai conseguenti aggiornamenti degli andamenti anche in termini prospettici – si legge nel testo provvisorio –, le risorse finanziarie iscritte in bilancio ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230 sono incrementate di 345,2 milioni di euro per l'anno 2023, 457,9 milioni di euro per l'anno 2024, 473,1 milioni di euro per l'anno 2025, 480,3 milioni di euro per l'anno 2026, 483,3 milioni di euro per l'anno 2027, 486,3 milioni di euro per l'anno 2028 e 489,2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2029».

## **Congedo all'80% per le madri lavoratrici**

Tra gli aggiustamenti apportati alla bozza, ce n'è un che ha a che fare con il congedo parentale. Oltre alla definizione del mese aggiuntivo retribuito, l'articolo 66 della manovra stabilisce che l'indennità al 30% che spetta ai genitori nei primi 12 anni di vita del figlio viene estesa **«per la madre lavoratrice, per la durata massima di un mese fino al sesto anno di vita del bambino, alla misura dell'80 per cento della retribuzione»**. La disposizione sarà applicata, come si legge nel testo «con riferimento alle lavoratrici che cessano il periodo di congedo di maternità di cui al Capo III del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a decorrere dal 1° gennaio 2023».

**Leggi anche:** [Congedo parentale all'80% dello stipendio per un mese in più: l'annuncio di Meloni](#)

## **Esenzione Imu per case occupate**

Tra le novità inserite nella bozza, spunta anche l'esenzione dall'Imu per i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia. Il provvedimento, come si legge nell'articolo 21, riguarda **«immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. [Il soggetto passivo comunica al comune interessato](#), secondo modalità telematiche da stabilire con decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, sentita la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione deve essere trasmessa nel momento in cui cessa il diritto all'esenzione»**.

## **Pagamenti con Pos e utilizzo del contante**

Tra la prima e la seconda bozza della manovra, la soglia entro cui entra in vigore l'obbligo di accettare i pagamenti digitali con carta e bancomat, senza incorrere in sanzioni, è salita da 30 e 60 euro. Di fatto, l'importo è raddoppiato. Una misura che favorisce l'utilizzo del contante, sommata **all'innalzamento del tetto dei pagamenti in contante che dal primo gennaio 2023 passa a 5 mila euro** (dai previsti mille). A partire dallo scorso giugno, la legge ha previsto l'obbligo per «qualsiasi importo» con una sanzione di 30 euro maggiorata del 4% della somma pagata. Ma nella nuova bozza scompare anche lo stop di 180 giorni alle sanzioni arrivate fino a questo momento ai commercianti per non aver rispettato l'obbligo: infatti, in attesa di nuove regole, c'era l'ipotesi - per il momento saltata - di sospendere i procedimenti e i termini per l'adozione delle sanzioni.

Non sono mancate le accuse al governo di favorire così l'evasione, in particolare le associazioni

dei consumatori che lo riferiscono un «colpo di spugna che cancella 8 anni di battaglie», come lo ha definito il Codacons. Come per la Flat tax, [anche su questo tema il governo ha avviato un'interlocuzione con la Commissione europea](#) per definire la giusta soglia al di sotto della quale gli esercizi commerciali non sono tenuti ad accettare pagamenti con carte di pagamento. A riferirlo è lo stesso Palazzo Chigi in una nota.

**Leggi anche:** [Obbligo Pos dai 60 euro: ora i commercianti possono rifiutare pagamenti inferiori](#)

### **Pensioni: nuovi requisiti per Opzione donna**

Sono tante le novità anche sul fronte delle pensioni. Opzione donna, che permette di lasciare il lavoro con anzianità contributiva di almeno 35 anni e i 60 anni di età, sarà prorogata anche per il 2023, ma la bozza introduce nuovi requisiti per poterla applicare: riguarderà solo caregiver, invalide e dipendenti di aziende in crisi e saranno fornite agevolazioni in termini di età pensionabile a chi ha figli. Questo ultimo aspetto consiste nel fatto che [l'uscita viene anticipata di un anno per ogni figlio fino a un massimo di due.](#)

Ricapitolando, le condizioni per rientrare nella misura sono tre:

- caregiver familiari: il testo stabilisce che Opzione donna si applica a chi «**al momento della richiesta da almeno sei mesi è coniuge o parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità**». La misura è valida anche nel caso di «un parente o un affine di secondo grado convivente, qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i 60 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti, siano deceduti o mancanti»;
- invalidi civili con una riduzione della capacità lavorativa superiore o uguale al 74%;
- licenziate o dipendenti di imprese per le quali è attivo un tavolo di crisi aziendale.

Tutte queste lavoratrici potranno andare in pensione prima se hanno dei figli. Nel dettaglio, a 58 anni d'età se madri di due o più figli, a 59 anni, se con un figlio e a 60 anni, in mancanza di figli.

### **Pensioni: come funziona Quota 103**

Lasciare il lavoro con 62 anni di età e 41 anni di contributi. Questa è l'alternativa che la legge di bilancio propone al ritorno della legge Fornero (ancora in vigore, prevede di andare in pensione a 67 anni di età, 65 per le donne, e 20 di contributi). Viene definita anche «pensione anticipata flessibile» ed è prevista, per il momento, solo nel 2023. Il governo però ha introdotto un paletto molto importante, rispetto a Quota 102: **il valore degli assegni di chi accede a Quota 103 non potrà essere superiore a 5 volte i trattamenti minimi** (dal 2023 le nuove pensioni minime rivalutate si aggireranno attorno ai 570 euro). Questo limite durerà fino alla maturazione dei

requisiti standard del pensionamento (cioè dai 62 ai 67 anni). [I lavoratori privati che maturano i requisiti il primo gennaio 2023](#) dovranno attendere fino ad aprile prima di andare in prepensionamento, mentre i dipendenti pubblici potranno farlo ad agosto.

### **Pensioni: rinnovato l'Ape sociale**

La manovra rinnova per il prossimo anno anche l'Ape sociale, che consente a determinate categorie di lavoratori (soggetti disoccupati, invalidi, che assistono familiari con disabilità, addetti a lavori gravosi) di accedere alla **pensione a partire dai 63 anni, con anzianità contributiva a 36 anni** (32 anni per i ceramisti). Il paletto dei contributi scende a 30 nel caso dei disoccupati da lungo tempo, invalidi civili e caregiver).

### **Reddito di cittadinanza: stretta dal 2023**

Il Reddito di cittadinanza subirà una riforma sostanziale, prima di essere abrogato dal 2024. Per il momento il governo Meloni lo ha confermato per i primi 8 mesi del 2023 alla categoria di percettori definiti "occupabili", per cui sono intesi coloro che hanno tutte le condizioni e nessun impedimento per ottenere un impiego. Si tratta di circa 404 mila nuclei in Italia, che per sei mesi dovranno frequentare un corso di formazione o di riqualificazione professionale e accettare la prima offerta di lavoro congrua. **La mancanza di anche uno solo di questi due aspetti fa perdere in automatico il sussidio.** I beneficiari, però, avranno l'occasione di accettare contratti di lavoro intermittente o stagionale fino a 3 mila euro lordi senza rinunciare al Rdc. Per i [percettori "non occupabili", cioè 635 mila nuclei con figli minorenni, disabili o anziani con almeno 60 anni a carico](#), non cambierà niente.

Da queste modifiche, secondo le stime, lo Stato risparmierà 734 milioni di euro per il prossimo anno e ben 8,78 miliardi con l'abrogazione della misura dal 2024, a cui andranno scalati però i 798 milioni di euro che serviranno per rendere più corposo l'assegno unico universale.

### **Taglio del cuneo fiscale**

Diverse sono le misure per abbattere il costo del lavoro. Anche nell'ultima versione del documento provvisorio è stato confermato il taglio del cuneo contributivo del 2% per le retribuzioni fino a 35 mila euro lordi all'anno e di un ulteriore 1% per quelle imponibili fino a 1.538 euro mensili per 13 mensilità (pari a 20 mila euro annui).

Per i datori di lavoro che **assumono stabilmente giovani con meno di 36 anni, apprendisti o donne**, è previsto un **esonero del 100% dei contributi previdenziali** per un massimo di 36 mesi nel limite annuo di 6 mila euro. Secondo stime tecniche, questa misura dovrebbe portare a un totale di 358 mila assunzioni: 200 mila giovani, 80 mila donne e 78 mila apprendisti.

Infine, per tutto il 2023 l'esonero al 100% dei contributi previdenziali nel limite di importo di 6

mila l'anno, ma stavolta per 12 mesi, è previsto anche per coloro che assumono percettori di Reddito di cittadinanza con un contratto a tempo indeterminato.

**Leggi anche:** [Taglio del cuneo, risparmi fino a 400 euro all'anno a dipendente \(il conto per reddito\)](#)

### **Energia: sugli extraprofiti tassa al 50%**

La tassa sugli extraprofiti cambia ancora. Il contributo del 25% calcolato sull'Iva per il 2022 raddoppia: diventa del 50% e sarà calcolato sull'imponibile Ires e **sull'incremento medio superiore al 10% calcolato sui quattro anni precedenti**. In una prima versione della bozza si era parlato di 35%, ma nel fare i calcoli il governo ha valutato di portarla al 50% solo per il 2023. Nella relazione tecnica del governo si stima che questo provvedimento possa richiedere un contributo di circa 2,56 miliardi di euro con effetto di cassa interamente nel 2023. Il numero complessivo dei soggetti a cui si applica il contributo, secondo le indicazioni del Mef, è stimato di circa 7 mila imprese che svolgono vendita di beni, produzione di energia elettrica, attività di produzione di gas metano o di estrazione di gas naturale, o che rivendono energia elettrica, gas metano e gas naturale e dai soggetti che svolgono produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi. A questi, si aggiungono anche i soggetti che per la successiva rivendita importano energia elettrica, gas naturale o gas metano, prodotti petroliferi o che introducono nel territorio dello Stato questi beni provenienti da altri Stati dell'Unione europea.

### **Energia: come cambieranno le bollette**

In tema di utenze, l'ultima bozza ha apportato alcune novità, a partire dagli oneri di sistema che pesano sulla spesa ma che non hanno a che fare con i consumi: dalla bolletta dell'energia elettrica usciranno le spese per lo smantellamento del nucleare. Anche allo scopo di portare a compimento gli obiettivi fissati dal Pnrr, [il governo ha intenzione di avviare una fiscalizzazione](#), ovvero un'assunzione da parte del bilancio dello Stato di almeno una parte degli oneri. La prima mossa, appunto, è escludere completamente quelli legati al decommissioning del nucleare. L'Arera avrà il compito di evidenziarne altri per procedere con lo stop alla riscossione dai fornitori di energia.

Le misure sono confermate nella legge di bilancio anche per le famiglie: **gli oneri di sistema sono infatti eliminati sia dalle utenze domestiche** che da quelle non domestiche a bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kilowatt.

### **Energia e inflazione: aiuti a piccole imprese e famiglie**

Per le imprese che, invece, il caro energia lo soffrono e per le famiglie, sono stati confermati ingenti aiuti economici. La maggior parte delle risorse destinate alla manovra sarà proprio

rivolta a questo scopo per i primi tre mesi del 2023:

- confermato il credito d'imposta per le aziende per l'acquisto di energia all'azzeramento degli oneri generali di gas e luce, ma anche per le piccole attività e consumatori industriali che fanno un grosso utilizzo di metano. Per questa misura lo Stato impiegherà circa 9,8 miliardi di euro (2,3 per le imprese energivore, 2,7 per quelle gasivore, 3,1 per i piccoli soggetti e 1,7 per i non gasivori);

- approvato anche il proseguimento dei bonus sociali per **l'esonero del pagamento delle bollette estesi ai redditi Isee fino a 15 mila euro.**

[Non solo contro il caro energia](#), la bozza della legge di bilancio prevede misure anche per supportare le famiglie contro il caro prezzi. Sono stati confermati, infatti, l'Iva ribassata al 4% per i prodotti della prima infanzia, seggiolini auto e assorbenti femminili e la «carta risparmio spesa» per redditi fino a 15 mila euro per beni di prima necessità.

### **Infrastrutture: dal Ponte sullo Stretto al Tav**

La nuova bozza accelera anche sul finanziamento di una serie di opere infrastrutturali. Oltre ad essere stato approvato un pacchetto sull'ambiente, sulla questione del Ponte sullo Stretto, è confermata la riattivazione della società Ponte Stretto Spa e la possibilità di Rfi (Rete ferroviaria italiana) e Anas di aumentare il capitale fino a 50 milioni di euro complessivi per la partecipazione alla società. Vengono, però, **sospesi tutti i contenziosi in corso con la rinuncia «a completa tacitazione di ogni diritto e pretesa»** da parte della società. L'intenzione è velocizzare l'iter e far partire il progetto il prima possibile. [Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, dovranno essere nominati gli organi sociali](#) e sottoscritti gli eventuali aumenti di capitale.

Approvato anche il terzo lotto per la costruzione dell'Alta velocità Torino-Lione entro il 31 marzo 2023: saranno stanziati, fino al 2037, 3 miliardi di euro per la realizzazione di nuovi lotti della Statale Jonica nell'asse Sibari-Catanzaro

### **Fondo da 160 milioni per contrastare il consumo del suolo**

La versione più recente della bozza ha introdotto un fondo da 160 milioni di euro dal 2023 al 2027 per il contrasto del consumo del suolo, con doti in particolare rivolta al finanziamento di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in abito urbano e periurbano. Lo scopo è avviare un percorso definito per fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico, **in modo anche da allinearsi sul tema alla Strategia Ue per il suolo al 2030**. I criteri di attribuzione delle risorse saranno stabiliti da ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, con il supporto di quelli delle Infrastrutture e dell'Economia. Saranno, inoltre, fissate le modalità di monitoraggio e di eventuale revoca delle risorse attraverso i sistemi

informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

### **Fondo da 100 milioni per la tutela del made in Italy**

Nella versione intermedia della bozza era sparito, poi è stato inserito nuovamente in quella più recente: sarà istituito un Fondo per il potenziamento delle politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del made in Italy, con lo scopo di valorizzare, promuovere e tutelare le attività italiane. Per il 2023 saranno stanziati 5 milioni di euro, mentre per l'anno successivo 95 milioni. **Un decreto ad hoc del ministero delle Imprese e del made in Italy, in concerto con il Mef** e il ministero degli Affari esteri, definirà il corretto impiego delle risorse e in quali settori. In una relazione tecnica dell'esecutivo già si parla di industria tessile, alimentare, arredamento e automazione. Un occhio di riguardo sarà rivolto ai campi dell'innovazione, della digitalizzazione, dell'internazionalizzazione, dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.